

te breccie abbisognassero di maggior copia di guardie. Contra di lui fu poi fulminata sentenza di morte; ma salvollo il riguardo alla sua rispettabil vecchiaia. La risposta del Re Cristianissimo alla Lettera del Conte di Lowendhal, recante sì cara nuova, fu di dichiararlo Marefciallo, con vederfi poi in Francia un raro avvenimento, cioè due stranieri, primarj e gloriosi Condottieri delle Armate di quella potentissima Corona. Passarono ciò fatto le truppe comandate da effo Conte a mettere l'assedio al Forte di Lillò, e ad alcuni altri pochi di minor considerazione, per liberare affatto il corso della Schelda: nè tardarono a costringere alla resa il Forte-Federigo, e quindi effo Lillò nel dì dodici d' Ottobre, coll'acquisto di quasi cento pezzi d' artiglieria, e con farvi prigioniera la guarnigione di ottocento soldati. Gran gioia dovette essere quella di Anversa al veder come liberato da que' nemici Forti il corso del loro Fiume.

IN Italia ebbero fine le militari imprese con quella di Ventimiglia. Già s' era impadronito d' essa Città il General Piemontese *Barone di Leutron*, e da varie settimane teneva strettamente bloccato quel forte Castello. Segreti avvisi pervennero a i Generali Gallispani, esistenti in Nizza, che già si trovava in agonia quella Fortezza, e se in pochi dì non giugneva soccorso, il Comandante per mancanza di munizioni e viveri dovea rendere la Piazza e sè stesso al Re di Sardegna. Però la maggior parte dell' Armata Gallispana, si mise in marcia a quella volta col Marefciallo *Duca di Belisle*, e col Generale Spagnuolo *Marchese della Mina*. Vollero del pari intervenire a questa scena l' Infante *Don Filippo*, e il *Duca di Modena*. Erasi a dismisura afforzato con trincee e barricate il Barone di Leutron al per altro difficilissimo passo de' Balzi Rossi di là da Ventimiglia. Non osarono i Franzesi di assalir per fronte un sito sì ben difeso dalla natura e dall' arte, e in sole piccole scaramucce impiegarono due giornate. Ma nella terza, cioè nel dì 20. d' Ottobre, ben informato il sopradetto Barone della superiorità delle forze nemiche, e ch' essi Gallispani s' erano stesi per l' alto della montagna con intenzione di venirgli alle spalle, benchè forte di venticinque Battaglioni, prese la risoluzione di ritirarsi: il che fu con buon ordine da lui eseguito. Uscì anche il presidio Franzese del Castello, per secondare lo sforzo di chi veniva in soccorso; e però la Città, dove si trovavano o s' erano rifugiati alquanti Piemontesi, tardò poco ad aprir le Porte. Finì questa faccenda colla Liberazion di que' Luoghi, e colla prigionia di forse cinquecento Piemontesi. Ritirossi il Leutron a Dolce-Acqua, e alla Bordighera; e rotti i ponti sul Fiume, quivi si trincerò. L'

Arma-